

Si diletta grandemente della matematica, e non resta di disegnare alcuna cosa di sua mano; ma quello che è di maggior considerazione è che egli stesso scrive giornalmente li fatti egregj suoi come un'istoria a guisa dei commentari di Cesare.

Ha questo signor duca tutti li ordini di cavalleria che siano oggi de' principali fra principi cristiani, che sono quattro. Il primo è l'ordine dell'Annunziata di Savoia, dal quale comincio per essere il più antico<sup>1</sup>; secondo la Giarettiera d'Inghilterra; terzo il Tosone di Borgogna; quarto l'ordine di San Michele di Francia. Anzi dico di più che non è altri che gli abbia tutti quattro fuori che sua eccellenza; de' particolari de' quali ordini non parlo altrimenti, perchè si possono leggere in stampa a comodità d'ognuno.

Il primo carico ed onore che avesse sua eccellenza da Carlo V fù nella guerra contro luterani (1546-1547) nella quale lo fece generale della casa sua, cioè dello squadrone de' suoi gentiluomini; e si trovò alla presa del duca di Sassonia. Finita la guerra, sua eccellenza venne a Vercelli, dove fu fatto generale della gente d'arme in Piemonte, sotto don Ferrante Gonzaga. Poco dopo (1551) passò in Spagna in compagnia del principe allora di Spagna suo cugino germano<sup>2</sup>; e restato in Barcellona, vi si trovò nel tempo del prior di Capua, Strozzi, generale dell'armata di Francia, il quale vi

« tanti secoli fu coltivata. D'altronde anche i grandi principi (*ed io aggiungo anche i grandi uomini*) rado è che sfuggano all'error comune dei loro « tempi ».

<sup>1</sup> Ciò non è esattamente vero: la Giarettiera precedette di qualche anno.

<sup>2</sup> Filippo; il quale era stato chiamato di Spagna da Carlo V suo padre per tentare di farlo gradire ed eleggere dai Tedeschi re dei Romani in luogo di Ferdinando, già da molti anni riconosciuto successore dell'Impero. Il quale tentativo essendogli andato a vuoto, se ne tornò dopo due anni in Spagna.